

La Cisl di Brescia tiene e rinnova gli obiettivi

Al centro dell'attenzione i lavoratori dell'artigianato e il rilancio in Valcamonica. Pluda: «Restiamo forti su un territorio segnato dalla frammentazione»

Magda Biglia

Lieve calo degli iscritti - dovuto soprattutto ai pensionati -, nuovi obiettivi. Guarda ai dipendenti degli artigiani e alla ricollocazione di chi è senza impiego, oltre che al rilancio della presenza in Valcamonica, la Cisl di Brescia. Obiettivi indicati dal segretario generale, Alberto Pluda, affiancato dal segretario generale aggiunto, Paolo Reboni, e da Maria Rosa Loda che completa il vertice.

IN 240 MILA cassette della posta di 85 Comuni saranno inseriti volantini per informare 35 mila lavoratori di ditte micro artigiane - il numero raddoppia se si considerano gli autonomi - delle opportunità di welfare per loro grazie a tre fondi bilaterali, con contributi per sanità, nido dei figli, mutuo della casa e altro. Quattordici operatori di sette categorie sindacali hanno indicato il loro numero di cellulare sul volantino, così da garantire l'assistenza necessaria. Lo Sportello Lavoro (mille contatti in un anno), invece, in collaborazione con lo

l'al e le principali agenzie di collocamento private, si sta occupando di dare una prospettiva a chi è senza lavoro o lo sta perdendo. «È importante farlo nei primi quattro mesi, meglio ancora durante la Cassa straordinaria, poi diventa difficile», ha spiegato Reboni. E lo Sportello Welfare mette al centro la salute, i temi degli accordi con i Comuni, la disabilità e la non autosufficienza, come illustrato da Maria Rosa Loda.

Il segretario generale, Alberto Pluda, ha parlato di tenuta dei tesserati che, a fine 2018, hanno sfiorato quota 90 mila, con un calo di 2.043 adesioni a fronte di 12.623 nuovi iscritti. Colpa della Fornero, con gli Attivi che superano i pensionati. «Non dimentichiamo i problemi sulla rappresentanza, sulla partecipazione, ma di sindacato c'è ancora bisogno. E la Cisl riafferma con il tesseramento, certificato, la presenza forte nel territorio. I numeri fotografano una Brescia con più occupati, ma elevata precarietà, flessibilità e frammentazione», ha detto Pluda.

Tutti i servizi, nei dodici mesi, hanno lavorato tanto per

Ditte immigrate

BRESCIA VA DI CORSA

L'imprenditoria immigrata sempre più protagonista in provincia di Brescia: lo testimonia lo studio della Fondazione Leone Moressa, su dati Infocamere, aggiornato alla fine dell'anno scorso.

Nel periodo compreso tra il 2013 e il 2018, nel bresciano, si registra un incremento del 21,7% degli imprenditori immigrati (che si attestano a 15.143) a fronte di un calo del 12,6% di quelli italiani: in entrambi i casi l'andamento è superiore alla media lombarda. A livello nazionale, sempre al 31 dicembre scorso, emerge che gli imprenditori nati all'estero sono 708.949, con un'incidenza del 9,4% sul totale del Paese. Negli ultimi dieci anni, appare evidente la differenza tra nati in Italia (-10,5%) e nati all'estero (+41,0%).

un totale di 170 mila persone incrociate a vario titolo, mezzo milione di telefonate ricevute. Al momento nessun sovraffollamento al Caf, o nelle 24 sedi decentrate, per le richieste relative al nuovo Reddito di cittadinanza. In Valcamonica, dove il presidio è stato rallentato dalla riorganizzazione, si sta ricostruendo il tessuto sindacale e da subito, ad esempio, alcuni accessi saranno disponibili il sabato mattina. Gli iscritti all'Ufficio Stranieri sono passati da 210 a 290. Nelle categorie incidono, più o meno, per il 10% sul totale.

INCONTRI sono in corso sulla non autosufficienza, un convegno li concluderà il 5 giugno. Il 9 maggio sarà a Brescia Anna Maria Furlan, segretario generale nazionale, per un dibattito sull'Europa: con lei ci saranno il vescovo, monsignor Pierantonio Tremolada, il politologo Vittorio Emanuele Parisi, il presidente dell'Aib Giuseppe Pasini. «Con l'auspicio che l'appuntamento elettorale del 26 maggio sia un'occasione per riportare al centro i valori fondanti l'Unione, per arginare la minaccia di risorgimenti nazionalismi, per riaffermare la volontà di costruire una casa comune, uno spazio di pacifica convivenza», ha concluso Pluda. ●

Il confronto

	2017	2018	Diff 18/17	%
INDUSTRIA				
FIM (Metalmecanici)	8.641	8.766	125	1.45
FILCA (Edili - legno)	7.055	6.792	-263	-3.73
FEMCA (Tessile-abbigliamento chimica-gomma)	2.142	1.894	-248	-11.58
FISTEL (Telecomunicazione grafici-cartai-soffaccolo)	670	611	-59	-8.81
FLAI (Elettrici)	332	364	32	9.64
TOTALE	18.840	18.427	-413	-2.19
AGROINDUSTRIA				
FAI (Aeroindustria)	2.168	2.213	45	2.08
UGC (Unione Generale Coltivatori)	514	514	0	0.00
TOTALE	2.682	2.727	45	1.68
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
FP (Enti locali sanità-stato-parastato)	5.845	5.398	-447	-7.65
Medici	50	51	1	2.00
Scuola	6.048	6.026	-22	-0.36
Università	51	54	3	5.88
FMS	91	89	-2	-2.20
Ricerca (FIR)	1	1	0	0.00
TOTALE	12.086	11.619	-467	-3.86
TERZIARIO				
FISASCAT (Commercio)	5.118	5.325	207	4.04
FIRST (Bancari e Assicurativi)	2.144	2.177	33	1.54
SLP (Poste)	803	853	50	6.23
TOTALE	8.065	8.355	290	3.60
TRASPORTI				
FIT (trasporti)	944	996	52	5.51
PENSIONATI				
FNP (Pensionati)	45.514	44.037	-1.477	-3.25
FELSA (Lavoro atipico e inter.)				
Felsa	381	398	17	4.46
SICET (sindacato inquilini)				
Sicet	600	568	-32	-5.33
ANOLF (ufficio stranieri)				
Anolf	210	290	80	38.10
Tessere speciali Cisl	2052	1914	-138	-6.73
TOTALE GENERALE				
TOTALE ISCRITTI	91.374	89.331	-2.043	-2.24
SOLO ATTIVI	45.860	45.294	-566	-1.23
PENSIONATI	45.514	44.037	-1.477	-3.25



Maria Rosa Loda, Alberto Pluda e Paolo Reboni ai vertici della Cisl